

QUADERNO N° 39

[Saltiamo le prime 27 pagine del quaderno autografo, che portano la continuazione dell'episodio del 1° febbraio iniziato alla fine del quaderno che precede, e poi, in data 2 e 3 febbraio 1945, altri due episodi del Primo anno di vita pubblica della grande opera sul Vangelo.]

4 febbraio.

Stamane ripensavo alla sua espressione di ieri quando io leggevo la visione. Lei era addirittura trasecolato. E l'ho detto a Gesù che mi era vicino. Mi ha risposto:

«E' per questo che le do. Non puoi immaginare con che gioia mi illumino ai miei veri amici. Mi do così, al mio Romualdo, per sua gioia, per amore, per aiuto, e perché Io lo vedo. Non avevo segreti per Giovanni. Non ne ho per i Giovanni. Di' all'anziano Giovanni che gli do tanta pace e buona pesca. A te niente pesca. A te solo l'opera femminile di intrecciare le reti con lo stame che Io ti do. Lavora, lavora... E non te la prendere se non ti resta tempo per fare altro. In questo lavoro è tutto. E neanche te la prendere se non vengo a dirti: "La pace a te". Si saluta quando si giunge o quando si parte. Ma quando si è sempre presenti non si saluta. La permanenza è già pace. La mia permanenza. E tu non mi hai ospite. Tu mi sei addirittura fra le braccia e non ti poso un momento. Ho tanto da dirti del mio tempo mortale! Però, ecco, oggi ti faccio contenta e ti dico: "La mia pace sia con te".»

Quasi subito dopo vedo questo.

[Saltiamo le restanti 87 pagine del quaderno autografo, che portano, sotto la stessa data del 4 febbraio e poi con date dal 5 all'11 febbraio 1945 (saltando il giorno 9), sette episodi appartenenti al ciclo del Primo anno di vita pubblica della grande opera sul Vangelo.]